PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—; due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 23 Febbraio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11727

Le truppe greche iniziano lo sgombero dell'Albania meridionale.

Gli albanesi vogliono un re non un principe.

Entusiasmo a Vallona.
Lo sgombero dei greci.

VALLONA 22 (N). Appena arrivati i dispacci annunzianti che il principe di Wied aveva accettata la corona offertagli dalla deputazione albanese, in mezzo ad un generale entusiasmo, si è formato un grande corteo che percorse le strade della città con grandi bandiere albanesi, cantando canzoni patriottiche e gridando alti evviva al nuovo re.

Nel pomeriggio si è tenuto un meeting e dopo alcuni discorsi patriottici fu letto un telegramma spedito a Guglielmo di Wied nel quale sono espressi la gratitudine e gli ossequi del popolo albanese «a S. M. il primo re d'Albania» e gli è assicurata la piena fiducia.

Dopo il comizio la gente percorse di nuovo le strade della città con grandi acclamazioni alla famiglia reale albanese.

Il generale De Weer ha ricevuto un telegramma di rapporto del comandante del distaccamento della gendarmeria albanese dislocato nel villaggio di Sksapar, nel quale questi riferisce che il comandante delle truppe greche residenti a Sksapar gli ha annunciato che per ordine superiore egli sgombra dal suo posto e lo consegna alla gendarmeria albanese. Da ciò risulta che le truppe greche hanno iniziato l'evacuazione dei territori occupati.

Il maggiore Thomson è partito oggi per Durazzo per ispezionare, in occasione dell'imminente arrivo del principe di Wied, la truppa di gendarmeria del distretto di Durazzo.

Il convegno di Neuwied.
Molte questioni sono ancora da risolvere.

BERLINO 22 (N). Telegrammi da Neuwied confermano che i delegati albanesi sono entusiasti della cerimonia e che il principe e la principessa hanno prodotto ottima impressione. Dopo il banchetto il bey Ekrem ha dichiarato al corrispondente del «Berliner Tagblatt» che il principe Wied è il Sovrano che l'Albania desidera. Anche a Neuwied tuttavia pur in mezzo alla festa non s'è nascosto che la situazione internazionale riflettente l'Albania non è ancora perfettamente chiarita dovendosi ancora regolare le questioni del prestito internazionale e della banca nazionale. Oltre a ciò la persistenza degli albanesi a volere per il Sovrano il titolo di re non contribuisce a migliorare la posizione del nuovo principe, non essendo l'Albania per la sua attuale importanza, per la sua situazione internazionale di minorità, per le sue condizioni storiche che un principato. È notevole che il principe e la principessa di Wied nelle conversazioni private con i delegati albanesi erano interpellati col titolo di «maestà», quando però trattavasi di discorsi ufficiali allora gli albanesi dovevano adoperare la parola «mbret» che significa Sovrano, senza distinguere se re o principe. A quanto ha detto il bey Ekrem si devono regolare anche secondo un principio costituzionale le questioni riguardanti la successione. La commissione internazionale dovrà occuparsene: poscia il re (o principe) dovrà approvare il progetto della costituzione.

Il principe Wied assumerà il nome di Guglielmo I di Albania ed il principe ereditario riceverà, in omaggio alla memoria dei tempi gloriosi, il nome di Carlo Vittorio Scanderberg.

Le insegne del nuovo Stato albanese.
Essad vuole un regime nè costituzionale nè assoluto.

ROMA 22 (N). A proposito dell'offerta della corona al principe di Wied, il «Giornale d'Italia» riceve da Neuwied: Il nuovo principato albanese non ha solo la sua corte, ma ha di già le sue insegne regali, le sue bandiere e i suoi gonfaloni. Ho potuto vederli stamane nel salone terreno del castello, dove sono esposti per pochi privilegiati. La corona albanese, di oro, foderata di seta bianca, ha dieci punte, e la punta mediana, più corta delle altre, è sormontata dalla stella albanese a cinque punte. Il manto regale è ricchissimo, di porpora e foderato di ermellino; vi campeggia l'aquila nera albanese dalla lingua rossa e con quattro fulmini negli artigli. L'aquila ha un attributo nuovo: uno scudo con le armi dei Wied, un pavone in campo d'oro ornato di rosso e nero, i colori albanesi. Il motto dei Wied «Fidelitate et Veritate» spicca ricamato in oro sui nastri che chiudono il manto sul collo. Sui gonfaloni sono i gagliardetti, cioè le insegne particolari del principe, della principessa e del principe ereditario. Sulla bandiera di guerra e su quella delle navi mercantili spicca sempre l'aquila nera in campo rosso con lievi differenze.

Lo stesso corrispondente del «Giornale d'Italia» ebbe un colloquio col pascià Essad, il quale, oltre ad avergli confermato il suo punto di vista già noto, fece ancora queste nuove dichiarazioni:

«Io ho fatto finora il mio dovere anche di fronte alla commissione di controllo delle potenze, ed ora attendo con impazienza l'imminente arrivo nel mio paese del mio principe. Questo per il presente. Quanto all'avvenire, per il quale io, più che buone speranze, ho lieta certezza, sono ottimista, perchè sono sicuro che l'Albania va incontro ad un felice avvenire, se sarà governata, come sono certo, saggiamente, cioè con una forma di governo che senza essere assoluto, chè al principe ripugnerebbe l'assolutismo, non sia nemmeno costituzionale, non essendo ancora l'Albania matura per un governo costituzionale, ma, partecipi sapientemente all'una e all'altra di queste due forme di governo. Quale sia poi il mio atteggiamento di fronte al principe, lo dimostra non solo la mia presenza qui, ma anche il fatto che fu riserbato a me il piacere di occuparmi personalmente dei lavori di adattamento del palazzo di Tirana, che a primavera inoltrata sarà la dimora temporanea del principe e della sua famiglia».

La missione albanese.

COLONIA 22 (N). I membri della missione albanese sono partiti per Lipsia donde proseguiranno per Schönburg.

Le trattative per la concessione di Adalia
si studia il tracciato della ferrovia.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Informazioni da fonte sicura confermano che un funzionario del ministero di lavori pubblici partirà dopo domani con gli ingegneri italiani per visitare il tracciato definitivo della ferrovia di cui la scorsa estate fu accordato lo studio ad una Società italiana. La ferrovia per il momento di raggiungere fino alla distanza di dieci chilometri dalla linea inglese Smirne-Aiddin, perchè i negoziati condotti a Londra fra il gruppo italiano e la compagnia inglese, relativamente alla rinuncia da parte di quest'ultima alla clausola vietante la concessione dell'altra linea per oltre 40 chilometri e il raccordo della linea italiana ad Aiddin non sono ancora terminati.

Secondo informazioni di persone competenti passerà ancora alcun tempo prima che sieno terminati e che l'attuale decreto di concessione dato dal ministro dei lavori pubblici sia definitivamente ratificato da un iradé del sultano. Comunque si arriverà senza dubbio anche a questo.

Il tenente d'artiglieria Kemal che aveva disertato a Giannina ed aveva fatto dello spionaggio a beneficio dei greci, è stato fucilato stamane.

DA BELGRADO.
Il principe ereditario nella nuova Serbia.

BELGRADO 22 (N). Il principe ereditario e ritornato da Monastir, ove si è trattenuto cinque giorni a caccia in una località molto abbondante di selvaggina. Si afferma che le notizie diffuse dalla stampa estera affermanti che il principe ha ispezionato il Corpo d'armata di Monastir o che attribuiscono uno scopo militare alla gita del principe a Monastir sono assolutamente fantastiche.

Una nave francese per il Wied.

PARIGI 22 (N). I giornali recano che una nave da guerra francese farà parte della scorta d'onore del principe Wied. Non è però ancora stabilito se la nave francese si recherà nel porto di Trieste, o se attenderà a Durazzo l'arrivo del «Taurus».

Nella Cirenaica.
Una sorpresa di predoni.

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi: Nella mattinata giunse nella baia di Bu-Scerifa, alla distanza di sette chilometri da Ghemines, un trasporto da Zuetina, sbarcante una ingente quantità di viveri destinati a quel presidio. Essendo quello il punto più vicino di approdo, ordinariamente vengono colà depositati i rifornimenti e poi mediante autocarri sono trasportati a Ghemines. Questi trasporti vengono eseguiti quasi sempre subito, ma ieri, essendo la quantità delle derrate maggiore del consueto, fu impossibile effettuarlo completamente in una sola volta, e buona parte della merce sbarcata, consistente in parecchie centinaia di sacchi di farina, di zucchero, di conserve, di gallette e di altri commestibili, venne lasciata sulla spiaggia per essere il giorno seguente trasportata a Ghemines, disponendovi a guardia di essa 15 zaptiè bengasini e un carabiniere agli ordini di un vicebrigadiere. Essendo la serata molto oscura, questo organizzò un servizio attivo di vigilanza, situando sentinelle verso il valico delle dune che digradano verso la spiaggia, e dalle quali si poteva avere qualche sorpresa da parte delle truppe e delle bande di beduini sguinzagliate dal campo di Gedabia. La guardia era tutta sveglia; questo era l'ordine e tutti erano ai loro posti di vedetta. Verso l'una dopo la mezzanotte uno zaptiè vide nella penombra, fra le dune, una forma umana che strisciava cautamente tentando di avvicinarsi. Insospettito, lo zaptiè indicò l'uomo ai suoi compagni ed al vicebrigadiere. Questi ebbe istantaneamente la percezione del pericolo, che si rivelò subito in tutta la sua gravità, giacchè un formicolio di ombre si rivelò sui fianchi chiari e sui ciglioni delle dune. Riuniti tutti i suoi uomini, il vicebrigadiere si affrettò ad organizzare la difesa contro ciò che costituiva una propria e vera sorpresa da parte di un nucleo di ribelli, calcolati ad un centinaio. Ma alla prima scarica gli aggressori si precipitarono e circondarono il manipolo, che non trovò scampo. Il conflitto fu breve, violento, micidiabilissimo. Tre zaptiè caddero ai primi colpi dei beduini; due altri stramazzarono subito dopo. Sicuri del successo, gli aggressori intensificarono il fuoco, tanto che l'eco delle fucilate fu portata dal vento fino a Seluk, distante molti chilometri. Il vicebrigadiere, che ancora eroicamente resisteva con gli zaptiè, cadde a sua volta insieme ad un altro zaptiè. Nel cadere, il valoroso sottufficiale disse al carabiniere che gli era accanto: «È finita, Salvati. Cerca di raggiungere Ghemines. Non vi è altro da fare». Il carabiniere, che si chiama Squasi, con il rimanente degli zaptiè sfuggiti all'episodio, si aprì un varco a fucilate e raggiunse Ghemines, ove narrò l'accaduto. Subito il maggiore Buccardo, del 43°, comandante il presidio, inviò una compagnia col capitano Grandi, ed un plotone di cavalleggeri Piacenza, comandato dal tenente Vacca. Ma quando giunsero sul luogo, i beduini erano già scomparsi. Al suolo giacevano sei cadaveri, fra i quali quello dell'eroico vicebrigadiere. Erano completamente nudi. I predoni li avevano spogliati, e a maggior dispregio per i loro correligionari combattenti per noi, avevano tentato d'incendiare i cadaveri di due zaptiè, che presentavano profonde scottature. I beduini che, avendo premeditato la sorpresa, erano venuti anche con i cammelli, riuscirono a razziare 51 sacchi di farina, 31 sacchi di zucchero, molte scatole di gallette, ecc. Delle larghe chiazze di sangue ed i fucili insaguinati trovati sulle dune provano che anche gli aggressori subirono sensibili perdite.

L'AGITAZIONE FORENSE
nel Regno.

ROMA 22 (N). Stamane, nel palazzo di Giustizia, nell'aula degli avvocati, si tenne l'annunziato convegno nazionale forense, indetto dal comitato d'agitazione e dalla direzione centrale della federazione, allo scopo di avvisare ai mezzi opportuni per le modifiche al nuovo Codice di procedura penale, alla legge del giudice unico, ecc. Sono intervenuti i rappresentanti di tutte le curie d'Italia. Alla presidenza fu chiamato il senatore Vittorio Scialoia. Iniziatasi la seduta, si deliberò di rimandare al congresso di Palermo l'esame del progetto presentato alla commissione ministeriale sulla riforma della legge professionale.

Dopo una vivacissima discussione, che dette luogo anche a qualche tumulto, fu respinto con 56 voti contro 40 un ordine del giorno per la prosecuzione dello sciopero; mentre, invece, venne approvato un ordine del giorno che delibera di invitare le curie italiane a sospendere durante il periodo transitorio per la preparazione delle reclamate riforme l'astensione dalle funzioni giudiziarie, e a mantenere viva l'agitazione fino a quando non saranno soddisfatte le legittime richieste degli ordini forensi. Venne pure nominato un comitato permanente di agitazione.

Movimenti dei minatori francesi.

PARIGI 22 (N.) I minatori dei bacini carboniferi di Alais, dipartimento del Garb. di Aubin, (Aveyron) e della Loira, ritenendo che il voto del Senato relativo alle pensioni non dà loro interamente soddisfazione, hanno deciso di iniziare lo sciopero generale, lunedì.

D'altra parte una nota ufficiosa dice che risulta da informazioni giunte oggi a Parigi che, contrariamente alle voci diffuse, il voto del Senato ha soddisfatto interamente la grande maggioranza dei minatori. Il Pas de Calais e il Nord, che rappresentano la parte più considerevole dei minatori, si sono dichiarati pienamente soddisfatti. Inoltre i minatori del bacino di Carmoux sono contrari allo sciopero generale. In tali condizioni si può preverere fin d'ora che il movimento, invece di generalizzarsi, sarà, anche se avrà luogo, limitato ad alcune regioni isolate.

La «Bataille Syndacaliste» pubblica il seguente dispaccio inviato oggi a tutti i sindacati minerari dal segretario generale della Federazione dei minatori, Bartuel:

«Conformemente alla decisione del Consiglio Nazionale della Federazione del sottosuolo che subordina l'attitudine dei minatori al voto del Senato, lo sciopero generale è virtualmente dichiarato. Il Consiglio Nazionale è convocato per il 1. Marzo a Parigi e frattanto i delegati che si trovano nei centri minerari dovranno continuare la loro propaganda e tenersi fino a sabato prossimo nelle regioni ove si trovano a disposizione del Comitato Nazionale».

In seguito a questa circolare, i minatori di Montceau-le-Mines, riuniti alla Casa del popolo, approvarono a grande maggioranza lo sciopero generale per domani. Anche a Crasanc i minatori in una riunione approvarono per domattina lo sciopero generale nei pozzi della regione e così pure i minatori di Gressensac votarono un ordine del giorno di adesione allo sciopero per il primo marzo. I minatori del Pas de Calais e della Vallata di Giers decisero pure di scioperare domani mattina.

I precedenti ed i fatti che hanno causato codesto moto dei minatori sono i seguenti:

Nello scorso gennaio i minatori, riuniti a congresso, avevano dichiarato che, se entro il primo marzo il Senato, innanzi a cui era pendente un progetto di legge sulle miniere, non avesse accordato ai minatori la pensione di due lire al giorno all'età di 50 anni e una lira di pensione al giorno per le loro mogli, avrebbero dichiarato lo sciopero generale.

Il Senato ha votato ieri l'altro il progetto, includendo un articolo, combattuto aspramente dai sindacalisti, per permettere ai minatori di accordarsi direttamente con le rispettive Società.

Isvolski resterebbe a Londra.
La situazione ministeriale russa.

PIETROBURGO 22 (N) Il «Novoie Vremia» dichiara categoricamente che Isvolski resterà a Parigi. Nei circoli politici però si ritiene ancora sempre possibile che Kokovzeff vada a Parigi e Isvolski a Londra.

Il ministro della guerra Suchomlinoff per desiderio dello czar rimarrà ulteriormente al suo posto. Anche il ministro della marina Grigorovic non si dimetterà, giacchè difficilmente Goremikin rimarrà al potere più di tre mesi e poi sarà sostituito da Krivoscein, che presentemente si trova in cura all'estero. A Goremikin sta a cuore di avviare buoni rapporti con la Duma ed ebbe ieri a questo scopo un lungo colloquio col presidente della stessa Rodzianko.

Brevi dispacci.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Il governo ha fatto in questi ultimi giorni parecchie preziose concessioni, tra cui delle ricche miniere di rame di Arghana a società francesi.

KIEL 22 (N). L'yacht imperiale «Hohenzollern» è partito stamane pel Mediterraneo.

BACU 22 (Ag. pietrob.). A Giorni-Gorod sono in fiamme i serbatoi di nafta. Il danno ascende a oltre centomila rubli.

MADRID 22 (N). È morto Aguilar Campos, che fu già ministro degli esteri e sindaco di Madrid.

Le riserve d'oro della Russia all'estero

PIETROBURGO 22. Il presidente della Commissione del Bilancio della Duma, Alexeinko, è stato nominato membro del Comitato delle finanze. È questa la più alta istituzione che deliberi sulle questioni di politica finanziaria.

Il nuovo ministro delle finanze Bark ha risposto in seno alla Commissione delle finanze della Duma ad una domanda che gli era stata rivolta circa la necessità di conservare le riserve d'oro della Russia all'estero. Il ministro ha dichiarato che questa misura si spiega con il fatto che il saldo del bilancio commerciale della Russia non è sufficente per eseguire i pagamenti causati dai prestiti. Questo denaro, d'altronde, è collocato esclusivamente in solide banche che costituiscono le garanzie più sicure della intangibilità di tali somme di denaro.

Nel Messico.
La fucilazione dell'inglese.

LONDRA 22 (N) Si annuncia da El Paso che è stato pubblicato a Juarez il rapporto del consiglio di guerra che ha giudicato il suddito inglese Benthon. Il rapporto dice che Benthon fu condannato alla pena capitale per attentato contro la persona del generale Villa. I testimoni hanno confermato — aggiunge il rapporto — che un alterco sarebbe sorto fra i due, e il Benthon avrebbe minacciato con la rivoltella il generale Villa. Il Benthon durante il consiglio di guerra fu assistito da un avvocato.

Telegrafano da Messico che i federali hanno arrestato Bartholomew Loth, direttore delle miniere di San Luis de Potosi, sotto l'accusa di aver fornito dinamite ai ribelli. Loth ha detto per sua difesa che ha dovuto lasciar prendere tale dinamite perchè i ribelli minacciavano di fucilarlo in caso di rifiuto. Più tardi Loth è stato rilasciato verso malleveria.

Il «Foreign Office» annunzia che, su richiesta dell'Ambasciata inglese, gli Stati Uniti si assunsero l'incarico di proteggere i sudditi inglesi al Messico dovunque non vi sono rappresentanti consolari della Gran Bretagna ed incaricarono il console degli Stati Uniti di fare un'inchiesta sulla morte dell'inglese Benthon e di riferire colla massima sollecitudine al dipartimento di Stato.

Migliaia di banditi in Cina.

PECHINO 22 (N). Si ritiene che ammonti a 1500 il numero degli uomini, delle donne e dei fanciulli che sono stati massacrati dai banditi i quali, comandati dal «lupo bianco», saccheggiarono il 29 gennaio scorso Liou-Tchspu. Attualmente 25000 uomini di truppa sono inviati da varie località contro la piazzaforte ove si trova il «lupo bianco», presso Tchang-Yang-Kouan. In questa fortezza si trovano duemila banditi, metà dei quali armati di fucili moderni. Si esprime l'opinione che se non si profitta di quest'occasione per sterminare i banditi del «lupo bianco», essi formeranno il nucleo di una nuova ribellione. Le truppe però, si dice, mostrano una certa ripugnanza ad attaccare la fortezza.

Nel portofranco di Antivari.

ANTIVARI 22 (N). Iersera, presenti l'ing. Radovic, consigliere di Stato, rappresentante del governo del Montenegro, le autorità locali e tutti i funzionari della compagnia di Antivari, fu inaugurato solennemente l'impianto elettrico per la forza motrice e l'illuminazione del porto franco di Antivari, progettato e diretto dall'ing. Andrea Peloso, di Venezia, eseguito dalla ditta Bisi, Rossi e Comp., pure di Venezia, per conto della compagnia di Antivari. L'impianto, condotto a termine in brevissimo tempo, ha meritato vivissime approvazioni da parte del governo montenegrino e di tutte le autorità. Dopo la inaugurazione vi fu un banchetto di oltre 400 coperti. Allo spumante parlarono il comm. ing. Coen-Cagli, della compagnia, che passò in rassegna tutte le opere compiute in otto anni di assiduo lavoro per iniziativa italiana ed i benefici che ne sono derivati al paese, bene augurando per ulteriore sviluppo di tali iniziative, ed il consigliere di Stato Radovic, rilevando il valore dell'opera prestata dagli italiani nel Montenegro, brindando al re e alla regina d'Italia.

Dimostrazioni socialiste
contro la ferma triennale all'inaugurazione d'un monumento.

ARGENTEUIL 22 (N). Oggi fu inaugurato il monumento a Maurizio Bertaux, ex ministro della guerra. Malgrado il cattivo tempo numerosa folla assistette all'inaugurazione. Il governo era rappresentato dal ministro della guerra e dal ministro della marina. Durante la cerimonia i socialisti intonarono l'«Internazionale», e quindi si sono messi a gridare «Vogliamo i due anni!». La dimostrazione durò fino alla fine della cerimonia. Vari oratori evocarono la vita, la fermezza repubblicana e il grande ingegno di Bertaux. Parlò per ultimo il ministro della guerra, il quale accennò all'opera del Bertaux come relatore del bilancio della guerra e come ministro durante la crisi provocata dall'incidente franco-tedesco al Marocco; ricordò inoltre che Bertaux era morto al campo di aviazione di Issy les Molineaux (come si ricorderà, da un aeroplano caduto), mentre le truppe francesi entravano a Fez.

Naufraghi in disperate condizioni.

LONDRA 22 (N). Si ha da Woxford: Si crede che otto uomini della goletta «Mexico» e quattro superstiti del battello di salvataggio «Fethard» accorso in aiuto di quella siano stati sbarcati in una delle isole Saitte da un rimorchiatore. Tre battelli di salvataggio hanno tentato durante tutta la giornata di ieri di avvicinarsi all'isola, senza però riuscirvi a causa della tempesta. Si teme che i dodici superstiti debbano perire perchè si trovano senza ricovero e senza nutrimento da venerdì.

Mascagni commendatore.

LIVORNO 22 (N). Pietro Mascagni, che è venuto qui per le prove della «Parisina», che andrà in scena lunedì, fu nominato con regio decreto comm. dei S. Maurizio e Lazzaro.

Il Carnevale a Roma.

ROMA 22 (N). Promosso dalle associazioni giornalistiche e dalle associazioni dei negozianti e industriali, si tenne in piazza Navona il grande Festival carnevalesco. L'ampia piazza era addobbata di festoni di fiori e da numerose lampade elettriche. I balconi erano pavesati con drappi e gruppi di fiori artisticamente disposti. Numerosi carri artistici destarono l'ammirazione del pubblico. Circolavano numerose maschere, che fecero una continua battaglia di coriandoli e di stelle filanti. Alle 16 e mezzo dalla terrazza del palazzo Doria furono lanciati 400 piccioni viaggiatori della colombaia militare, accolti da vivi applausi. Anche sul Corso vi fu grande animazione e gettito di coriandoli.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Francesco Ed. Trevisani, decesso a Riga, dalla famiglia Oscarre Schiavon cor. 20; dal signor Pietro Sandrini cor. 15; dalle cugine contessa Dalia De Domini cor. 20; Linda Veneziani cor. 20.

III.o Contributo settimanale «dei Tre» cor. 1.

261° contributo settimanale Centuria exempla trahunt cor. 15.

Da Renzo Prister per risarcire la Lega del danno cagionatole dalla proibizione della questua dei patrizi romani (sperando di trovare imitatori) cor. 5. Da R. M. alla fine del semestre cor. 4.36. Dai Cavalieri della Morte per la sconfitta del Cavalier V. da parte del piciul Mali cor. 3.10. Da alcuni ammiratori di Nini, compresa Nini, cor. 16. Raccolte in sala Tersicore dalla signorina Sara Bremitz cor. 2.60. Raccolte in trattoria Ciùntera per aver fatto ballar la Friulana le due pericolose belve l'Orso e la Civeta cor. 7.16. Raccolte alla trattoria al «Buon ristoro», di Busetti, nonostante un'osservazione di M. S. sull'inno della L. G., cor. 2.64.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro Gruppo di Gorizia: per onorare la memoria del signor Giuseppe Ramot di Gorizia, la famiglia Codrig cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro Gruppo di Cormons: un gruppo di maschere friulane dal ricavato della vendita di aranci e limoni cor. 11,

Società Ginnastica Triestina. Mai si vide tanta folla di bimbi nella palestra, come al convegno che si diede ieri nel pomeriggio. Vi erano circa un migliaio tra bimbi e bimbe e come danzavano! La quadriglia pareva interminabile, e nel finale le minuscole schiere di ballarini a stento potevano marciare. Quante erano le coppie? 550.... 600.... più.... Impossibile contarle. Alla gaia festicciuola, fecero comparsa quasi tutte le mascherine del Ballo di lunedì al Politeama. La galleria era stipata di soci.

Di sera poi accorse folla di soci e signore tanto che divenne un problema insolubile il ballare. Intervennero pure parecchi soci e signore in maschera che resero più animata la festa carnevalesca.

★ Domani ultimo giorno di carnevale i convegni verranno ripetuti.

Associazione fra ex allievi. Il tempo fece sì che la vasta Palestra di via della Valle, fosse ieri gremita di pubblico, attirato dal bel programma preparato dal Comitato feste, presieduto dal signor Umberto Burgher. Negl'intervalli fu meritamente applaudita l'orchestra sociale, che, diretta con perizia dal m.o Argimiro Lmech, suonò fra l'altro, la sinfonia del «Nabucco» e gli inni della Lega Nazionale ripetuti più volte fra grandi applausi. Ammirata la bella decorazione della Palestra, fatta con festoni d'edera e con gli stemmi delle cinque provincie italiane e degno di particolare menzione lo scenario riproducente la villa d'Este di Tivoli, eseguito dal consocio signor Enrico Reggio.

Nel bozzetto si distinsero la sig.na Lina Salvini ed i sig.ri P. Berardi, N. Niccolini, L. Portelli. Il Novaretti fu lepidissimo, e si fece applaudire pure il ventriloquo Cavallieri che dovette concedere un bis. Infine fu tenuto un giuoco di tombola con cinque premi consistenti in articoli gastronomici.

Ricreatorio «Giglio Padovan». Durante la passata settimana si rappresentarono al Ricreatorio di via Settefontane due nuovi lavoretti drammatici di carattere educativo. Il bozzetto drammatico «Un bel giuoco dura poco» venne recitato con diligenza dai ragazzini Furlan B., Decleva F., Clama Melchiorre, Furlan Vittorio, i quali alla fine vennero rimeritati di scroscianti applausi. Il lavoretto educativo «Cuore di bimbi» venne interpretato con cura dai piccoli filodrammatici Paoletig B., Ghergolet Pasquale, Geromet S., Prelz Aldo, i quali alla fine furono salutati da fragorosi applausi.

Nella sezione allievi anziani il signor Abba tenne la sua prima conferenza «Sulla conquista dell'aria» parlando degli areostati. La conferenza venne illustrata da bellissime proiezioni. Il conferenziere fu alla fine applaudito.

Pervennero alla Direzione del Ricreatorio: Teresina Comici 2 libri per la biblioteca, sig. Ciuliani parecchi libri, Benvenuto Benvenuti 1 falco, 1 pesce luna, dalla Direzione teatro Fenice parecchi biglietti di libera entrata, dal Circolo Unione parecchie riviste illustrate e altri libri.

Alla Filarmonica. Ieri nel pomeriggio, dalle 4.30 alle 7.30, animatissimo concorso di signore e signorine al concerto dell'orchestra Franco. La sala della Filarmonica era per l'occasione trasformata in caffè-restaurant. Del brillante programma piacquero specialmente le reminiscenze del «Tannhäuser» e del «Faust».

Oggi, nel pomeriggio, festino da ballo per i figli dei soci in costume facoltativo e sorprese. Domani, ultimo di carnevale, Caffè-concerto dalle 4.30 alle 7.30.

La Festa dei Fiori al Politeama Rossetti. Oggi si avrà al Rossetti la ormai tradizionale Festa dei Fiori, la quale conserva sempre la sua grande attrazione sul pubblico triestino ed è davvero ogni anno una delle più splendide feste. Il teatro anche quest'anno sarà addobbato sontuosamente, e vi sarà abbagliante sfarzo di luce. Saranno aperte al pubblico anche le Sale del Ridotto. Suoneranno due grandi orchestre e la banda cittadina. Il teatro si aprirà alle ore 10 e la festa proseguirà fino alle 4 del mattino.

L'ultima domenica di carnevale è passata.... Ma fu una domenica di carnevale? Pare che la folla lo credesse: il Corso, Piazza Grande, Piazza Goldoni le vie della Barriera e dell'Acquedotto rigurgitavano di tanta e tanta gente che verso le 4 de pomeriggio si dovette sospendere il servizio tramviario. Le maschere, a dire il vero, non mancavano: ma erano per lo più indecenti: fecero una gazzarra indiavolata.

La vendita di «confettura», fu molto scarsa e le poche venditrici per esitare la merce, a mano a mano che notavano la scarsità degli aquirenti, abbassavano il prezzo di vendita.

Le conseguenze del gettito dei coriandoli furono tuttavia le solite: occhi pesti, cappelli rovinati, grida delle colpite e specialmente dei monelli che invano andavano cercando fra il limo che ricopriva la via qualche confetto....

Parlando dei tradizionali carri si dovrebbe dire che la loro epoca sembra ormai tramontata; una edicola, trainata sopra una motocicletta, portava in giro la «rèclame» dell'amaro dell'Agnolo; un carro dell'impresa Caprin, rappresentante una torre, faceva la rèclame della «rèclame»; oltre a questi poi, il più bello, della ditta in calzature «Ha-ha», egregiamente ideato dal giovane pittore Giovanni Tomsich e da lui eseguito con la cooperazione degli artisti Romano Nòvaretti, Listuzzi e Bonate: sopra un trono, circondato da una ventina di «mulatti», si ergeva uno stivale di mastodontiche proporzioni, all'apertura del quale stava comodamente sdraiato un ragazzetto.

Il carro era trascinato da sei cavalli con relativi scudieri e palafrenieri; i «mulatti» facevano una larga distribuzione di oggetti di «reclame».

Completavano il.... corso mascherato due o tre vetture più o meno addobbate di fiori di carta. Del resto la folla che durante tutta la giornata circolò gaia e rumorosa per le strade, mostrò di godere ugualmente il carnevale, riempiendo la città di canti e schiamazzi sino a tarda notte.

Alla Casa dei poveri. Ieri sera circa 250 ragazzi della Casa dei poveri, e del Riformatorio furono raccolti nella sala del teatrino.

Fu rappresentato l'atto drammatico «La carità» di A. e E. Micheletti nel quale i giovani chiamati a interpretare le varie parti si mostrarono bene affiattati e sicuri, e si meritarono calorosissimi applausi del numeroso uditorio, che andarono in parte anche al loro paziente istruttore sig. Feter.

Furono poi recitati due monologhi e infine il sig. Edoardo Catalan con alcuni scherzi comici e imitazioni di voci e di bestie fece sbellicare dalle risa quei ragazzi, che passarono un'ora di vero godimento.

Erano presenti alla rappresentazione oltre all'ispettore della Pia casa, l'on. Mordo e il corpo insegnante dell'Istituto.

★ Questa sera nel teatrino si darà una rappresentazione per la sezione femminile.

Fratellanza Artigiana. La F. A. T. è convocata a comizio elettorale per domenica prossima, 1.o marzo nella sede sociale (Farneto 18) per procedere ad elezioni suppletorie e generali, della Direzione, del Consiglio, del Giudizio degli arbitri, del Sindacato di revisione. L'urna rimarrà esposta dalle 8 ant. alle 3 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Francesco Ed. Trevisani, decesso a Riga, dai sig.ri: Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30 a favore della Pia Casa dei poveri; da Nilda e Raffaele Levi cor. 20 a favore della «Previdenza»; dal cav. Giuseppe e Natalia Vivante cor. 20 a favore dell'Asilo-famiglia di Barcola.

— I docenti della civica scuola complementare di via Scuola nuova elargirono corone 9 al fondo scolari poveri della scuola stessa, per onorare la memoria del figlio del loro collega signor Gianolla

Matrimoni. La signorina Irene Paschiera col signor Giulio Preschern.

★ La signorina Cristina Sabaz col signor Mario Bassich di Portole.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio industriale fra vetturali terrà venerdì 27 corr. ad ore 9 pom. il suo Congresso generale nella sede sociale (via S. Maurizio 13). All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale, e presentazione del bilancio dal 1. gennaio al 31 dicembre 1913. Eventuali proposte.

★ L'altra sera nella sala Fenice in via S. Francesco d'Assisi fu dato l'annuale ballo dell'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio, a favore del fondo disoccupati. Serata bellissima per affluenza straordinaria di gentili signore e di belle signorine che sfoggiavano elegantissime toilettes. Le danze dirette dal socio sig. Rocco furono quanto mai animate; e l'orchestra cittadina svolse un variatissimo programma. Alla mezzanotte fu ballato il «Tango» da dieci coppie di soci, al quale susseguì il ballo degli «apaches». Oltre alla distribuzione di eleganti «carnets» il comitato organizzatore provvide alla distribuzione di fiori alle signore e signorine. Numerose rappresentanze di Società consorelle intervennero alla festa.

★ La Società di previdenza «Cellina» diede l'altra sera nella sala del Ridotto del Rossetti la preannunciata festa di ballo. Alcune centinaia di soci intervennero alla festa tanto che alla quadriglia si poterono contare ben 180 coppie. Le danze furono dirette dal maestro sig. E. Rossetti; suonava l'orchestra diretta dal maestro Petruzzi. Animatissima fu la pesca miracolosa e la distribuzione «volontaria» di cartoline. Le danze durarono animatissime fino alle prime ore del mattino. Alla festa erano rappresentati parecchi sodalizi cittadini.

Un portiere d'albergo ferito di coltello da una maschera.

Iersera, pochi minuti prima delle 11, una comitiva di giovanotti, luridamente vestiti in maschera, entrava dalla parte di via Giosuè Carducci nel ristorante Moncenisio. Dopo aver fatto un giro per la sala principale lanciando frizzi e sconcie parole agli avventori, la comitiva imboccò la porta che mette nel vestibolo, da cui si accede anche per la via Giacinto Gallina, ma anzichè uscire sulla via, alcuni dei giovanotti si accinsero a salire per la scala che conduce nelle stanze site nei piani superiori.

Il portiere dell'albergo, Ermacora Essente, di 41 anni, che si trovava nella portineria, uscì tosto nel vestibolo, e invitò i giovanotti a ritornare sui loro passi, ma come essi si mostrarono renitenti, il commissionato dell'albergo, Rodolfo Bosi, saliti i gradini a quattro a quattro, riuscì a porsi dinanzi a loro e li obbligò a discendere.

In fondo alla sala si trovava l'Essente che spalancata la porta spinse il primo che gli si parò innanzi, sulla via. Gli altri però cominciarono a reagire; non valsero le buone parole del portiere per convincerli ad uscire, e l'Essente dovette usare la violenza:

— Andè fora — disse — per el vostro meio, se no la passè brutta!

Gli altri allora gli si fecero addosso, e mentre uno di loro calava sul capo del portiere due forti colpi di un bastone del quale era munito, gli altri fuggirono sulla via.

Al secondo colpo il bastone si spezzò e l'Essente pur essendo mezzo intontito dal dolore uscì a sua volta sulla via sperando di poter acciuffare il suo percuotitore. Non aveva però fatti che due o tre passi oltre la soglia dell'albergo, che si vide affrontato nuovamente da quello stesso. Il figuro estrasse di tasca un oggetto che all'Essente parve un coltello, e si avventò su di lui. Il minacciato fece un balzo indietro ma non riuscì a scansare il colpo che l'altro gli vibrò e che lo ferì al lato sinistro del collo.

Mentre il feritore si dava alla fuga il ferito chiamò aiuto e pur grondante sangue si diede a rincorrerlo.

A lui si aggiunsero il Bosi e certo Pietro Minguzzi addetto all'albergo. La comitiva però aveva già raggiunto Piazza S. Giovanni e stava per perdere le sue traccie, quando una guardia attratta dalle grida degli inseguitori, senza neppur rendersi conto di quanto accadeva, affrontò due dei mascherotti obbligandoli a fermarsi. Raggiunto dal ferito e dagli altri due, il funzionario fu informato di quanto accadeva e mentre consigliava l'Essente a recarsi sollecitamente alla Guardia medica, accompagnò i due all'ispettorato di via Nicolò Machiavelli.

Alla pia istituzione all'Essente furono riscontrate due ferite, una lacera al vertice del capo interessante cute e sottocute, prodotta da un colpo di bastone, l'altra di taglio alla parte sinistra del collo, lunga ben 12 centimetri.

Praticatagli una fasciatura provvisoria il dottore consigliò il ferito a recarsi all'ospedale e qui egli ebbe le cure di cui abbisognava. Quantunque invitato a restare all'ospedale l'Essente non ne volle sapere, e preferì ritornare nell'albergo dove giunto si pose a letto.

Dalle indagini avviate tosto dalla guardia che aveva operati i due primi arresti, fu assodato che a ferire il portiere dell'albergo fu un giovanotto che indossava un vestito nero da «Tony» e che tale dicitura egli aveva anche sulla schiena della giacca.

I due arrestati da prima negarono di essersi trovati in compagnia del feritore poi terminarono con l'ammetterlo, ma dissero di averlo conosciuto nella giornata e di non sapere perciò il suo nome.

Numerose guardie ed agenti furono sguinzagliati allo scopo di acciuffare il feritore.

I ladri in una osteria.

Ieri notte i soliti ignoti vollero tentare un colpetto nell'osteria «Alla bella America» sita al N. 13 di via di Crosada.

Penetrati e fattisi forse rinchiudere nel cortiletto interno dello stabile, servendosi di una leva, essi forzarono la finestra che dà luce nella cucina del locale, e tanto lavorarono che la divelsero completamente dal muro.

Entrati finalmente nella fortezza, che questa volta era una comune modesta cucina, i ladri si diedero alla ricerca del tesoro.... Scassinarono i cassetti della credenza, di un tavolo, e perfino quello di una macchina da cucire... ma ohimè!, ben magro bottino essi riuscirono a fare.... Involarono solo un piccolo salvadanaio che a detta della derubata, Anna Tauscher, doveva contenere circa otto corone. Naturalmente, siccome non si entra in una trattoria senza bere e mangiare, i... signori ladri fecero una buona scorpacciata di pesce che trovarono già arrostito. Quando però fu il momento di inaffiare il loro pasto, trovarono che la porta che mette nella cantina era chiusa a chiave. Avrebbero perciò rinunciato a calmare la loro sete? Neanche per idea! Misero nuovamente in attività la leva che aveva loro servito per svellere la finestra e tentarono di scassinare la porta....

Ma questa, solida quanto mai, resistette per un bel po', poi mostrò di cedere nella sua parte inferiore dove un chiavistello in seguito ai reiterati colpi si era infranto, ma i ladri forse disturbati da qualche rumore esterno, abbandonarono sul più bello il loro faticoso lavoro e per la strada già percorsa, uscirono all'aperto, non senza prima essersi appropriati di due tovaglie, arrecando così un danno complessivo di una trentina di corone.

Il furto fu denunciato al Commissariato del rione, che avviò le indagini consuetudinarie.

Caduto da 7 metri d'altezza.

Iersera, pochi minuti prima delle sette, dall'Arsenale del Lloyd veniva telefonato alla Guardia medica perchè vi era urgente bisogno dell'opera di un medico. Quando questi si portò sopraluogo fu informato che il carpentiere in ferro Vittorio Zorzon, di 38 anni, abitante a S. Giusto n. 32, mentre si trovava a lavorare sopra un pontile a ridosso di un piroscafo in costruzione, era improvvisamente e inesplicabilmente precipitato da sette metri di altezza, restando a terra come inanimato. Il dottore visitò il ferito e gli riscontrò la distorsione del piede sinistro, una contusione alla spalla e al braccio sinistro. Praticategli le cure più urgenti provvide a trasportare con l'automobile il sofferente all'ospedale.

Cronaca del fuoco. Ieri verso il tocco, dalla Farmacia Suttina, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che nella casa al N. 21 del Corso era scoppiato un incendio. Sul luogo accorse il capitano Chaudoin con un carro di primo soccorso a cavalli, seguito dal carro automobile, magazzino. L'opera dei vigili però si ridusse alla sola visita di un appartamento al secondo piano, giacchè fu riscontrato si trattava di un falso allarme, provocato dal fumo che usciva dalla fessura del camino di una stufa.

★ Alle 7 pom. dal Caffè «Sport» si telefonò che al N. 4 di Piazza Leonardo da Vinci era scoppiato un incendio. Il luogotenente sig. Bugliovaz si portò sul luogo con due carri e constatò che in una stanza dell'appartamento occupato dal sig. Giuseppe Srimza, causa l'accidentale rovesciamento di una lampada a petrolio, si era appreso il fuoco ad una tenda da finestra, fuoco che si era poi propagato ad un armadione pieno di vestiti e ad altri mobili. L'estinzione dell'incendio iniziata dai famigliari fu ultimata dai vigili in poco più di mezz'ora.

Il danno ammonta a circa 600 corone; è però coperto d'assicurazione.

L'ira della signora Giovanna. Iersera si presentava all'ospedale la casalina Giovanna Machlich, di 40 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi n. 60, alla quale il dottore d'ispezione riscontrò e medicò ferite di taglio al polso e al dito medio della mano destra. Interrogata in merito alla provenienza di quelle ferite la Machlich disse:

— Iero in osteria col mio omo e con altre persone: dopo 'ver pagà el conto el camerier pretendeva i soldi ancora 'na volta; noi ghe gavevimo dito che gavevimo za pagà, ma lui no 'l ghe sentiva de quela orecia.... gavemo zercà de tuto per convinzerlo, xe sta inutile e mi no potendo sfogar in altro modo la mia rabia per quela ostinazion, go da un pugno su una lastra. e così son restada ferida....

Il cane e il pasticcere. Un cane dimostrò ieri la potenzialità dei suoi denti sfogandosi contro il quattordicene Romeo Vouk, abitante in via del Solitario N. 3, il quale era... colpevole di aver portato in una villa di via S. Vito, dove il cane faceva da guardia, una torta...... La presenza del pasticcere aveva dato a quanto pare sui nervi al fedele amico dell'uomo. Il Vouk dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso dove la ferita gli fu cauterizzata.

La paura di „siora Gigia" Erano da poco suonate le 7, quando iersera da un appartamento della casa al N. 24 di via Nuova si fecero sentire acutissimi strilli. Era una donna che gridava con quanto fiato aveva in gola. Gli inquilini della casa accorsi si trovarono dinanzi una donna che gridava e gridava....

— Cossa la ga, siora Gigia?

— A che disgrazia, presto el dotor....

Vi fu uno degli inquilini che corse a telefonare alla guardia medica, e intanto gli altri cercavano di tranquillizzare..... siora Gigia che andava ripetendo:

— Che disgrazia, che disgrazia, presto el dotor..... el dotor, no go più sangue!

— Ma la se queti — disse una delle donne — la me dighi..... cossa se nato?..

— Ah! se la savessi... se la savessi...

E ciò detto "siora Gigia„ come colpita da malore sarebbe stramazzata al suolo se non fosse stata prontamente sostenuta dalle vicine, che la adagiarono su una sedia e le prodigarono mille cure, mille attenzioni.

Quando giunse il dottore della guardia medica „siora Gigia" stava rimettendosi completamente; la voce del dottore che la richiese del motivo della chiamata per poco non la fece cadere in un nuovo deliquio.

— No xe gnente, sior dotor, no xe gnente.,..

— Come niente? — E perchè mi ha fatto chiamare?....

— Paura sior dotor, paura la xe stada....

— I omini, sempre lori i xe che me ne fa ciapar tanta, i ga scominzià a becarse, pò i se ga ofesi, pò i ga zigà e mi prevedendo che i gavaria finido col bastonarse volevo evitar..... go zigà.... no so gnanca mi cossa.... lori xe scampai; xe vignù i inquilini.... e par gnente sior dotor par gnente ghe l'assicuro mi.

È imaginabile come rimanesse il dottore a tale racconto; egli abbandonò la casa non senza aver rivolto alla donna Luigia M. di 54 anni, che aveva fatto nascere tanto baccano quei rimproveri che bene si meritava.

Arresto a tarda notte. Ieri mattina verso le 4, una guardia condusse al Commissariato di via dei Bachi un giovanotto decentemente vestito che aveva arrestato un momento prima in via Enea Silvio Piccolomini. La guardia dichiarò di aver colto il giovanotto mentre si azzuffava con un altro individuo e, a suo dire, facevano un chiasso d'inferno. Intervenuta, aveva incitato i contendenti ad andarsene ma, mentre uno dei due si era calmato subitamente e si era allontanato senza protestare, l'altro, l'arrestato, se la sarebbe presa con lei, l'avrebbe afferrata per lo stomaco e le avrebbe strappato il cordoncino del fischietto.

L'imputato si qualificò per Giovanni Pellegrini, di 25 anni, giornaliero, abitante in via del Toro N. 6. Quindi negò di aver commesso la pubblica violenza: aveva urtato la guardia, ma accidentalmente. durante la colluttazione. Il commissario, però, prestò fede alle parole della guardia e fece condurre il giovanotto agli arresti di via Tigor.

Colpita dal fratello? Ieri mattina si presentò alla Guardia medica la casalina Giovanna Furlan, di 25 anni, abitante in via della Concordia N. 27, alla quale il dottore riscontrò una ferita lacera al sopraorbitale destro.

Mentre veniva medicata la Furlan raccontò di essere stata colpita con una bottiglia da un proprio fratello, al quale essa aveva fatte alcune osservazioni.

Bimbo travolto da una vettura. Ieri verso le 5 pom. il bambino Mario Tonsich, di 7 anni, abitante in via Tor S. Pietro N. 101, mentre precedeva di alcuni passi i suoi genitori che da via Giosuè Carducci erano diretti all'Acquedotto. nella calca fu travolto da una vettura.

Un grido di orrore sfuggì dal petto di quanti ebbero ad assistere al doloroso incidente, e mentre il bambino giaceva a terra quasi esanime i genitori di lui si diedero a rincorrere la carrozza; il cocchiere aveva sferzati i cavalli che si erano dati ad una rapida corsa.

Le loro grida attrassero l'attenzione di una guardia di p. s. che li fermò assicurando di conoscere il cocchiere. Ritornarono allora in fretta sui loro passi e furono informati che il loro figlioletto raccolto da un passante era stato portato alla Guardia medica.

Alla pia istituzione essi difatti lo trovarono: il dottore gli aveva già medicata una contusione al sopracciglio destro e altre contusioni ad ambe le braccia.

Contro il cocchiere fu estesa denuncia.

Ustionata dall'acido acetico. La casalina Dorotea Pasig, di 53 anni, abitante ad Opicina N. 340, ieri mattina mentre si apprestava a togliere dalla cappa del camino un recipiente nel quale si trovava dell'acido acetico, ne causò involontariamente il rovesciamento sì che il liquido la investì quasi completamente nella parte superiore del corpo. Cambiatisi gli indumenti che indossava e che imbevuti dall'acido erano ridotti inservibili la Pasig se ne venne a Trieste e recatasi alla stazione centrale di soccorso il medico le riscontrò corrosioni di primo e secondo grado, alla faccia e alle mani e le praticò le cure di cui abbisognava.

Una sassata alla schiena. Pierina Milani, di 17 anni, abitante al Passeggio di S. Andrea N. 116, ricorse ieri nel pomeriggio alla Guardia medica. Il dottore che la visitò le ebbe a riscontrare una contusione alla schiena che la Milani disse di aver riportato per opera di un uomo il quale.... per ragioni che non volle dire, le aveva scagliato un sasso.

Ebbe le cure opportune.

Le risse. Ieri notte veniva telefonato alla Guardia medica che un uomo giaceva a terra gravemente ferito in via Pozzo del mare all'altezza della casa n. 1. Il dottore accorse tosto sul luogo col carro ambulanza e trovò che il bracciante Francesco Rocco, di 20 anni, abitante in via Malcanton n. 13, oltre ad essere in preda ad una potente sbornia aveva una ferita lacera contusa al vertice del capo alquanto grave nonchè escoriazioni multiple al viso. Dopo le cure del caso il Rocco fu accompagnato alla sua abitazione. Da quanto fu assodato risultò che le ferite riscontrategli erano conseguenza di una rissa nella quale il Rocco era immischiato.

★ Giacomo Scocier, di 17 anni, marittimo, abitante in via Media n. 14, ricorse ieri notte alla Guardia medica per una ferita di punta e taglio alla coscia sinistra. Lo Scocier raccontò che venuto a questione con alcuni colleghi era stato colpito da uno di loro con un colpo di coltello. Ebbe le cure di cui abbisognava.

Cadute. Antonio Gherdol, di 6 anni, abitante in via del Salice N. 21, ieri mattina, correndo, incespicò e cadde sulla pubblica via. Riportò una ferita di taglio alla fronte. Fu curato da un dottore della Guardia medica.

★ Giacomo Sbobich, di 28 anni, bracciante, abitante in via del Rivo N. 5, pure cadendo, riportò una ferita lacera alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Zachello, di 43 anni, meccanico, abitante a Barcola n. 41, per una ferita di taglio alla mano destra; Giordano Bresatto, di 10 anni, abitante in via Giosuè Carducci n. 24, per una ferita di taglio al pollice destro; Luigi Garbaig, di 23 anni, vetturale, abitante in via dei Torricelli n. 12, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

TEATRI.

Verdi. Teatro affollatissimo alla diurna del «Parsifal» e calorosi applausi alla Baron — regalata di due superbi mazzi di fiori — all'Assandria, e agli altri esecutori richiamati alla ribalta alla fine degli atti.

Di sera, dinanzi un uditorio numeroso si diede, col solito successo per la Frascani, il De Muro e il Paci, la «Carmen». Ambedue gli spettacoli furono diretti inappuntabilmente dal maestro Santini.

Questa sera, alle 8, come già annunciato, si avrà il «Don Pasquale» con la Storchio, Carpi, Kaschmann e il De Luca cui, il baritono Rasponi, per deferenza, ha ceduto la parte del «Dottor Malatesta». Sarà certo una serata fra le più brillanti della stagione: un'edizione del «Don Pasquale» che ci può essere invidiata dai più importanti teatri del mondo.

Domani alle 8 unica rappresentazione popolare, a prezzi ridotti, della «Carmen» con la Frascani ed il tenore De Muro.

Per giovedì, in turno pari, poi, è annunciata la prima rappresentazione della «Traviata», protagonista Rosina Storchio.

I biglietti dei posti per le rappresentazioni di stasera e di domani, sono in vendita, al camerino del teatro da oggi alle 10 ant.

★ Una bella notizia: l'impresa Quaranta ha deciso di arricchire l'attuale stagione d'opera, concepita, nonostante la mancanza della dote, con così larghe vedute e con tanta signorilità, d'un ottavo spettacolo, non compreso nel cartellone: uno dei capolavori più mirabili dell'opera comica italiana: l'«Elixir d'amore» di Gaetano Donizetti. La deliziosa opera — della quale sarà presentata una esecuzione con elementi artistici di primissimo ordine sarà data per quattro sere, alternandosi alla «Gioconda».

Tale notizia non mancherà certo di essere appresa con la più viva soddisfazione. Va poi notato che l'impresa, in vista del fatto che gli abbonati ai palchi, per l'eccezionalità degli spettacoli e degli artisti, hanno dovuto pagare durante tutta la stagione biglietti d'ingresso a un prezzo superiore a quello di altri anni, ha stabilito che essi possano godere di questo nuovo spettacolo (con cui essa superando i suoi impegni, prolunga la stagione), senza alcuna aggiunta al prezzo d'abbonamento, pagando soltanto il biglietto d'ingresso.

Quanto agli abbonati della platea avranno il diritto di assistere a queste quattro eccezionali rappresentazioni (che sono oltre le 50 previste dall'abbonamento), verso la solita quota serale di abbonamento.

Fenice. Pubblico numeroso ad entrambe le rappresentazioni festive della compagnia equestre franco-italiana e calorosi applausi all'equilibrista Robledillo, ai dieci acrobati Mantovani e agli altri artisti.

Oggi, lunedì grasso, due rappresentazioni a prezzi popolari, alle 3 e mezza e alle 8. Domani, ultimo giorno di carnevale, la compagnia equestre franco-italiana prenderà congedo dal pubblico con due rappresentazioni.

Minimo. Numerosissimo pubblico accorse a tutte le rappresentazioni di ieri ed il Brizzi, il Corazza, la d'Arcano, la Romano e la Martini furono molto applauditi.

Quest'oggi la compagnia veneziana rappresenterà la commedia in tre quadri: «El dotor de le done».

Eden. Anche ieri gli eccezionali ginnasti «Bros Hohlfeld» ottennero un caloroso successo. Ecco ora il programma cinematografico d'oggi: i numeri 6 A e 6 B del «Pathé Journal» fra i quali notiamo: «Il re d'Italia ed il principe Wied al Foro Romano»; «Medico suo malgrado», commedia in due atti, e: «Beoncelli e l'apparecchio elettrico», scena comica del Deed.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. 8. (39) „Don Pasquale" in 3 atti di Gaetano Donizetti.
FENICE. 3.30, 8. Circo Guillaume.
EDEN. Ore 8-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „L'isola dei morti". Rappresentazioni ogni ora dalle 4 alle 10.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine 2 ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto orchestrale.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace) Rappr. 4—11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA (8-11 p.)

I veglioni pro Lega Nazionale.

Pirano 22. La veglia pro Lega Nazionale datasi questa notte al Teatro Tartini ebbe successo degno della patriottica Pirano. Basti dire che l'incasso superò le 7000 corone.

Spalato 22. Stanotte nelle sale del Gabinetto di lettura si diede l'annuale festa di ballo pro Lega Nazionale. Folla enorme. Entusiasmo vivissimo. Si calcola che l'incasso raggiunga le 10.000 corone.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» partito il 21 da Trieste per Spalato, «Atlantico» carica a Torrevreja per il Plata, «Baltico» in viaggio da Emden per Gravosa, «Chlumecky» in viaggio da Rotterdam per le Antille, «Edoardo Musil» partito il 19 da Cardiff per il Plata, «Francesco Musner» carica a Cardiff per Trieste, «Principessa Cristiana» in viaggio da Trieste per Cardiff, «Quarnero» carica a Moulmein per Fiume, «Caterina Gerolimich» partito il 20 da Trieste, «Nimrod» partito il 21 da Trieste per Odessa.

Austro-Americana:

«Argentina» partito il 20 corr. da New-York per Algeri, «Belvedere» arrivato il 21 a Trieste, «Imp. Franc. Gius. I» passato il 20 Gibilterra per New-York, «Martha Washington» partito il 20 da Patrasso per Trieste, «Oceania» passato il 19 Gibilterra per New-York, «Alice» arrivato il 6 a Trieste, «Columbia» partito il 7 da Rio de Janeiro per Las Palmas, «Atlanta» partito il 17 per Las Palmas, «Francesca» partito il 19 da Trieste per Patrasso, «Eugenia» partito il 19 da Montevideo per Santos, «Laura» partito il 19 da Santos per Montevideo, «Sofia Hohenberg» partito il 18 da Almeria per Las Palmas, «Carolina» arrivato l'11 a Buenos-Aires, «Clara» partito il 17 da Marsiglia per Trieste, «Dora» arrivato il 16 a Malaga, «Emilia» partito il 9 da Orano per Avana, «Federica» partito il 12 da Orano per Filadelfia, «Frigida» arrivato il 16 a Trieste, «Georgia» arrivato il 17 a Galveston, «Gerty» partito il 16 da Fernandina per Barcellona (Genova), «Giulia» partito il 20 da Trieste per Patrasso, «Ida» passato il 9 Tangeri per New-York, «Lodovica» arrivato il 17 a Genova, «Lucia» passato il 12 Sagres per New-York, «Maria» partito il 15 da Point-a-Pitre per Marsiglia, «Marianne» arrivato il 18 a New-York, «Teresa» partito il 4 da Norfolk per Almeria, «Virginia» partito il 20 da Trieste per Messina, «Alfa« partito il 12 da Point-a-Pitre per Marsiglia, «Arimatea« partito il 12 da Lisbona per Halifax, «Borneo» partito il 19 da Port-Tampa per New-Orleans, «Campania» partito il 18 da Orano per Filadelfia, «Chlumecky» arrivato il 10 a Point-a-Pitre (Marsiglia), «Ellenia» partito il 17 da Matanzas per Barcellona (Marsiglia), «Erodiade» arrivato il 18 a Genova (Trieste), «Franconia» arrivato il 18 a New-York (Point-a-Pitre), «Himalaja» arrivato il 19 a Palermo, «Luzon» arrivato il 15 a Filadelfia (Savannah), «Vega» partito il 6 da Rio de Janeiro per Hull via Las Palmas.

Navigaz. Libera Triestina:

«Alga» arrivato l'11 a Monfalcone, «Onda» passato il 20 Capodarmi per Cardiff, «Stella» arrivato il 17 a Moulmein, «Luna» arrivato il 18 a Trieste, «Sabbia» arrivato il 10 a Monastir, «Sirena» partito da Suez il 28 pass. per Moulmein, «Moravia» partito il 18 da Singapore per Hongkong, «Perla» partito il 14 da Golombo per Trieste, «Ambra» arrivato il 14 a Fiume, «Spuma» partito il 22 da Madras per Colombo, «Laguna» partito il 21 da Trieste per Fiume.

COMUNICATI*)

Ida Puecher
Vittorio Vrubel
partecipano il loro matrimonio.
Ancarano-Capodistria, li 23 Febbraio 1914.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†
ELISA ROVERE

dopo breve e penosa malattia rese oggi la sua anima al Signore munita dei conforti religiosi.

Il padre **Pietro**, i fratelli **Pietro** ed **Iginio** nonchè la cognata **Anna** nata **Benvenuti** ed il nipote, addolorati a nome anche degli altri congiunti partecipano agli amici e conoscenti tale sciagura.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo il giorno Martedì 24 m. c. a. alle ore 8 ant. partendo il convoglio da Metti.

METTI di UMAGO, 22 Febbraio 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Addì 21 corr. cessava di vivere a Milano dopo breve malattia il

Prof. GIUSEPPE BRACCI

Con l'animo straziato ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti la desolatissima figlia **Maria** e la suocera **Luigia** ved. **Metlica** a nome anche di tutti gli altri congiunti.

TRIESTE, 23 Febbraio 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie dei **marchesi Benedetto e dott. Giorgio Polesini, de Vecchi** e **Rina Canciani,** profondamente commosse, ringraziano tutte quelle cortesi persone che col gentile invio di fiori o col partecipare ai funerali o in altro modo vollero onorare la memoria della cara estinta

AMALIA marchesa POLESINI

nata baronessa LOCATELLI

e in particolar modo il capitano e gli assessori provinciali, il podestà, il capitano distrettuale e le altre autorità locali civili e militari, le direzioni della Società operaia di mutuo soccorso, della Società ginnastica, della Biblioteca sociale circolante, del Consorzio per acquisti cumulativi e di tutte le altre associazioni.

PARENZO, 22 Febbraio 1914.

Il sistema di tassazione dell'energia

ed i suoi inconvenienti

In base a quali criterii paghiamo noi attualmente il consumo della energia che ci occorre per la luce, il calore, la forza motrice?

La domanda può apparire strana. In base al criterio dell'industrializzazione, si capisce. La distribuzione dell'energia, nelle varie forme per le quali si è potuta fino a questo momento stabilire la distribuzione collettiva, implica l'esistenza di un impianto, di macchinarii, di concessioni per la derivazione di acque, di canoni speciali e così via; suppone cioè l'impiego di capitali più o meno rilevanti, i quali debbono rendere un utile determinato, oltre al così detto ammortizzamento del capitale. Se così non fosse, non si saprebbe nemmeno concepire l'impianto per distribuzione di energia. Ma questo criterio, quantunque a primo aspetto rientri perfettamente nell'ordine logico delle cose, dà luogo più che ad inconvenienti, a vere e proprie irregolarità. Infatti con i sistemi attuali accade che si paghino prezzi diversi per la luce, prezzi diversi per il calore, prezzi diversi per l'energia motrice.

★

La luce ed il calore vengono ora forniti alle abitazioni a mezzo del gas o a mezzo della corrente elettrica. Ognuno sa che, a parte le variazioni di tariffe esistenti da città a città, la corrente elettrica costa dovunque molto più del gas. Questa constatazione corrisponde esattamente alla realtà dei fatti, a malgrado sia dedotta da una valutazione del tutto empirica. Nè potrebbe essere diversamente poichè è completamente differente la valutazione del calore, della luce e della forza motrice secondo che sono ottenuti dal gas o dall'elettricità. Infatti per quello si tien conto del numero dei metri cubi che vengono consumati e per questa del numero dei kilowatt. Evidentemente la relazione fra un metro cubo di gas illuminante ed un Kilowatt di corrente non è tale da servir di base ad un criterio qualsiasi per apprezzare ad una medesima stregua il calore e la luce forniti dal gas o dall'elettricità. Tanto più che un metro cubo di gas può fornire una maggiore o minore quantità di luce e di calore, a seconda della qualità migliore o peggiore di esso. In altri termini accade questo inconveniente: che la medesima quantità di calore e di luce vien pagata un prezzo se derivata dal gas, prezzo variabile per necessità di cose, secondo la qualità di esso; vien pagata un altro prezzo se derivata dall'elettricità. E quantunque si veda in un campo più complicato, e agli effetti dell'uso dell'energia possa essere diversa la proporzione dell'inconveniente per una quantità di ragioni che qui sarebbe troppo lungo enumerare e specificare, esso si verifica anche per quanto riguarda, come già ho accennato, la forza motrice, la quale anch'essa è valutata differentemente a seconda che sia ottenuta dal gas, dalla corrente continua o dalla corrente alternata.

Non è possibile addentrarsi più minutamente in questo argomento, per mostrare quanto sia grave questo speciale disordine, poichè sarebbe necessario scendere a particolari riguardanti le varie unità di misura. Basta soltanto averlo accennato.

★

Vi è piuttosto un'altra considerazione importante da fare ed è che già allo stato attuale delle cose, vi è da prevedere che questa irregolarità di valutazione, con tutte le sue conseguenze, andrà diventando, in avvenire, sempre più grave. Infatti la distribuzione delle varie forme di energia, per gli usi più svariati, a mezzo di impianti collettivi, tende a farsi sempre più larga sia dal punto di vista della quantità di gente che le utilizza, sia dal punto di vista della varia natura dei bisogni che potranno soddisfare. Oggi vi sono ancora molte popolazioni le quali, per ragioni di speciali circostanze topografiche non possono usufruire dei benefici derivanti dalla vicinanza delle grandi cadute d'acqua, fonti copiose dell'energia produttrice di luce e di calore, dell'energia animatrice delle macchine possenti che dànno vita alle grandi officine; molte di queste popolazioni hanno inoltre la disgrazia che è anche molto difficile far giungere fino ad esse le grandi quantità di carbon fossile necessarie per mettere in movimento le dinamo, o per distillarne il gas anch'esso produttore di calore e di luce. Ma ben presto anch'esse saranno alla pari delle altre, perchè l'ingegno dell'uomo ha trovato anche per questo lato il modo di supplire alle deficienze della natura. Dove questa è stata avara di acqua, l'uomo la raccoglierà in serbatoi, in condizioni tali che, scorrendo, possa fornire la forza necessaria a produrre luce, calore, energia meccanica. Come tutti sanno, l'anno scorso il parlamento italiano ha votato una legge speciale, la quale, integrando tutta una serie di provvedimenti diretti a facilitare il rimboschimento e la bonifica, con la costruzione di laghi e bacini artificiali, si propone appunto questo scopo. Inoltre già si pensa a distribuire con impianti collettivi oltre al gas ed all'energia elettrica, il calore per riscaldare gli ambienti in inverno, il freddo per rinfrescare gli ambienti in estate, per conservare le vivande, per compiere alcune speciali forme di industria che subiscono dal caldo un'influenza molto nociva. Già si pensa a dare il calore per il riscaldamento degli ambienti sotto forma di corrente elettrica alternata. Sicchè non è difficile prevedere che ben presto, non vi sarà casa, nelle grandi città o nei più piccoli villaggi, facente parte di gruppi numerosi o completamente isolata, situata in pianura o in cima ai monti che non abbia nel modo più largo possibile l'energia, nelle varie forme necessarie ai bisogni della vita, energia che in un tempo forse non lontano potrà anche ravvivare una quantità di piccole industrie che attualmente, se non sono già morte, languono disperatamente.

★

Apparisce quindi più che mai evidente la necessità di procedere ad un riordinamento completo di questa materia. Qualunque ne sia la ragione, il fatto di pagare una caloria un prezzo differente, secondo che derivi dal gas o dalla corrente elettrica è ingiusto. Inoltre non si può fare a meno di tener presente che l'energia, in fondo è una sola e che le varie forme di essa si trasformano continuamente l'una sull'altra. Agli effetti industriali e finanziarii, come anche agli effetti fisici, si può tener presente soltanto che fra queste varie forme alcune sono più utili ed altre meno, alcune hanno un numero di applicazioni maggiori ed altre minori, alcune servono soltanto al consumo, altre costituiscono un mezzo notevole di produzione. Ciò soltanto potrebbe, anzi dovrebbe influire sulla differenza del prezzo in rapporto anche ai criterii industriali derivanti dalla considerazione dell'impianto, dei capitali impiegati e così via. In brevi parole si prospetta la necessità di risolvere il problema importantissimo della formazione e dell'organizzazione di un sistema di misure, le quali, nella loro applicazione, mentre siano in relazione fra loro, corrispondentemnete alla relazione esistente fra le varie forme di energia che sono destinate a misurare, tengano conto da una parte delle necessità di chi fornisce e dall'altra delle ragioni di chi consuma.

Questa necessità è tanto evidente che se ne è occupata anche la sedicesima assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio italiane tenutasi recentemente a Roma. Infatti essa, tenuto conto della necessità di una riforma della tassa sull'energia elettrica, ha fatto voti perchè la Commissione ministeriale alla quale sono affidati gli studii per le proposte relative, deliberi modifiche sulla legge del 1895, proponendo: 1) la perequazione dell'aliquota per la tassa per la luce elettrica ed il gas luce, tenendo conto dei prezzi di vendita che potrà avere l'energia elettrica per l'illuminazione fra qualche anno in seguito al suo continuo diffondersi; 2) l'abolizione della tassa di riscaldamento per qualsiasi uso; 3) la tassazione dei «forfaits», in base ad una tassa per Kilowatt impegnato e non per candele, estendendo a tutti i Comuni il limite massimo fissato ora per i Comuni inferiori di popolazione ai 10.000 abitanti. Soltanto che, se i voti formulati dalle Camere di commercio provano la necessità di risolvere il problema prospettato di sopra, non paiono sufficienti ad eliminare radicalmente l'inconveniente.

Milano, febbraio.

Raffaele Pirro.

La morte in agguato nei cibi

I lettori ricorderanno un articolo comparso, sotto questo titolo, nel nostro giornale alcune settimane fa, e nel quale si narravano i numerosi allarmanti casi di avvelenamenti avvenuti per ingestione di cibi in apparenza sanissimi, e nei quali invece, causa l'impiego di vaniglia, di uova guaste o d'altre sostanze impure, i consumatori trovavano l'insidia della Nemica, la morte.

Specialmente impressionanti erano stati i casi di avvelenamento avutisi in Francia, dove, per esempio, si era veduto un festino di nozze tramutarsi in un spaventevole mortorio. L'inchiesta subito avviata aveva attribuito alla crema alla vaniglia i casi di avvelenamento e di morte verificatisi, cambiando sul capo della povera sposina la ghirlanda di fior d'arancio in una ghirlanda di crisantemo. S'era trovato cioè nelle viscere delle vittime un microbo del genere paratifoide, che poi si riconobbe essersi sviluppato nella crema, durante la sua conservazione per parecchie ore in un locale riscaldato. Ma donde veniva quel microbo?

Poichè dopo quell'avvelenamento in massa alle nozze, altri avvelenamenti col mezzo della crema erano avvenuti in altre parti della Francia, il ministero dell'interno francese si affrettò di incaricare il prof. Chantemesse di fare un'inchiesta e di comunicare un rapporto circostanziato all'Accademia delle scienze.

E l'altro giorno il prof. Chantemesse ha presentato all'illustre consesso la sua relazione, la quale conclude con l'affermare che «la crema alla vaniglia che avvelenò i convitati alla nozze di Cholet, era stata infettata dalla cuoca, colpevole inconsapevole e verace portatrice di germi infettivi». L'inchiesta provò che da circa dodici anni quella stessa cuoca aveva «provocati con le sue creme numerosi accidenti di gastro-enterite più o meno gravi». Le sue mani sudice e mal lavate «avrebbero portato il contagio nei recipienti della crema, dove il microbo si sarebbe poi sviluppato a suo agio durante il tempo precedente alla consumazione.

L'Accademia però non aveva dato al prof. Chantemesse soltanto l'incarico di studiare le cause del male, ma lo aveva invitato anche a suggerire le precauzioni da consigliarsi contro il rinnovarsi di quei casi di avvelenamento. E il prof. Chantemesse, a guisa di conclusione della sua inchiesta, indica le regole profilatiche che, secondo la sua opinione, sarebbero sufficenti a prevenire l'avvelenamento mediante le creme alla vaniglia.

Poichè anche a Trieste sono avvenuti in passato casi di avvelenamento con la crema alla vaniglia, e di questa si fa sempre considerevole consumo, crediamo interessante riprodurre queste regole suggerite da uno scienziato. Esse sono le seguenti:

1. Le torte alla crema devono essere preparate con latte bollito, uova fresche che, spezzato il guscio, non emanino nessun cattivo odore;

2. i gialli d'uova devono essere mescolati nel latte caldo, alla temperatura più alta possibile, senza nuocere alla loro preparazione;

3. i recipienti che ricevono le uova - giallo e bianco - quanto gli arnesi che servono a sbatterle, i cucchiai ecc., devono essere accuratamente lavati nell'acqua bollente prima di usarli;

4. qualunque sostanza estranea aggiunta alla crema o alla torta - per esempio la vaniglia - dovrà essere lavata nell'acqua bollente, oppure sottoposta a bollitura;

5. i bianchi d'uova montati a neve, non saranno posti sulla crema gialla o sulla torta, che quando quella o questa sarà raffreddata;

6. le torte alla crema dovranno essere conservate in un luogo fresco e lontano dalla polvere e da ogni altro contatto; per i luoghi di vendita possibilmente nella ghiacciaia, fino al momento di essere vendute e consegnate ai clienti;

7. prima di procedere alla preparazione delle torte alla crema, le mani del cuoco o della cuoca dovranno essere accuratamente lavate con sapone, con l'aiuto di una spazzola, e poi ricoperte di guanti di filo bianchi, pulitissimi, durante tutto il tempo della manipolazione della crema».

Il prof. Chantemesse ricordò poi all'Accademia, in via d'incidenza, che una torta alla crema potè nel gennaio del 1840 provocare un gravissimo errore giudiziario, quello ormai celebre che confinò nel rio, la perpetua prigionia la signora Lafarge, accusata di aver avvelenato il marito inviandogli una torta alla crema. La torta fu fatta allora il 15 dicembre 1839, spedita il 16, mangiata il 19: tempo sufficente perchè i microbi patogeni potessero svilupparsi nella crema infetta. A nulla giovarono le proteste dell'infelice donna, le analisi e le controanalisi, che pure dimostrarono l'inesistenza di veleno nelle viscere del defunto Lafarge. La disgraziata fu condannata. Ora il prof. Chantemesse potè constatare che l'intossicazione del Lafarge si svolse nell'identico modo in cui avvenne l'avvelenamento collettivo alla nozze di Cholet.

Per cui la scienza nel 1914 può riabilitare la condannata innocente del 1840.

Per chi emigra agli Stati Uniti

L'altro giorno una comunicazione dell'Ufficio d'emigrazione di Roma ammoniva coloro che vogliono emigrare nell'Argentina, che laggiù infierisce la disoccupazione e, per conseguenza, la miseria. Dunque: non emigrare, per ora, nell'Argentina!

Ma c'è una folla di animosi, in tutti i paesi, la quale - delusa nelle speranze di trovar lavoro e pane in casa propria - volge il pensiero all'America settentrionale. Anche la settimana passata un piroscafo dell'Austro-Americana ha lasciato il nostro porto, diretto a Nuova York, con un considerevole contingente di emigranti. E lo stesso movimento si verifica in tutti i grandi porti: a Genova, a Napoli, a Marsiglia, in quelli del nord. E gli Stati Uniti sembrano impressionati di questa invasione a getto continuo, che rovescia il superfluo di popolazione del vecchio continente sul nuovo; e corrono ai ripari. Negli Stati Uniti si apprezza cioè il valore sociale ed economico della corrente immigratoria continua che loro viene dall'Europa, ma se ne teme la conseguenza morale. Si desidera una immigrazione sana, forte, istruita; e si dichiara «undesirable» quella che porta seco incancellabili tare morali e fisiche. Da ciò il nuovo «bill» ora presentato al Congresso di Washington, tendente a porre più rigorose restrizioni contro la immigrazione «non desiderabile» negli Stati Uniti.

Già le attuali restrizioni sono rigorosissime, e a questo proposito non è privo di interesse rilevare i procedimenti in uso per garantire agli Stati Uniti una popolazione nuova sana fisicamente e moralmente.

Come crebbe l'immigrazione.

Nel 1844, dunque settant'anni fa, gli Stati Uniti non ricevevano che 80.000 immigrati: per un paese così esteso e così spopolato, allora, quella cifra rappresentava un bicchier d'acqua gettato in mare. Ma pare che quegli immigrati si trovassero bene, e facessero propaganda presso i loro lontani connazionali, perchè ben presto il movimento emigratorio dall'Europa crebbe: era raddoppiato nel 1846, triplicato nel 1847. Prevaleva fra gli immigrati l'elemento irlandese e quello anglosassone; ma poi, lentamente, cominciarono a mescolarsi alla corrente immigratoria altri elementi: tedeschi, italiani, spagnoli, slavi, orientali. La media annuale d'immigrati ch'era di 250.000 fra il 1859 e il 1860, superò il mezzo milione nel periodo 1881-90, raggiunse quasi 1 900.000 nel periodo 1901-10.

Le precauzioni.

Queste cifre enormi - nelle quali l'elemento anglosassone non tardò a divenire poco meno che trascurabile, mentre aumentavano quello neo-latino e quello slavo - indussero gli Stati Uniti a vigilare l'immigrazione, perchè se sono accettabili in qualunque paese gli elementi attivi, alacri, svegli, sani, sono da escludersi come una calamità pubblica gli elementi deboli, malati, ignoranti, i buoni a nulla, gli infingardi, i delinquenti abitudinari. Perciò fu istituito apposito ufficio a Ellis Island, nella baia di Nuova York, il quale provvede ad esaminare uno per uno gli immigrati, eliminando gli «undesirables» da quelli accettabili.

L'esame si fa da tre punti di vista: fisico, intellettuale e morale, ed economico. Se l'esame va male per l'emigrato, costui viene reimbarcato e rispedito in Europa a spese della Società di navigazione. Ciò spiega perchè le Società sottopongano per conto loro gli immigrati ad una visita prima della partenza.

Come si fa l'esame.

Data questa precauzione della Società, la visita ad Ellis Island è più un controllo che un esame nuovo: ma poichè si ha un milione circa all'anno di immigrati da visitare, l'Ufficio di Ellis Island deve vederne in media ogni giorno 2500! E' vero che i funzionari incaricati di tale ufficio sono circa 500.

Ai passeggeri di prima e seconda classe si fa subire a bordo piuttosto una superficiale verifica delle dichiarazioni fatte in iscritto all'atto della partenza, che un vero esame. Invece quelli di terza classe vengono fatti sbarcare e passati, in fila indiana, dinanzi ad un medico che esamina loro gli occhi per vedere se siano immuni da oftalmia, le braccia per vedere se sono muscolosi. Quelli trovati idonei passano poi l'esame dal punto di vista morale ed economico. Si vuol sapere se l'emigrante è sveglio, e gli si domanda, per esempio, che cosa farebbe se perdesse il treno, gli si mostra un disegno raffigurante una donna che divide il pane fra una nidiata di bimbi, gli si dà un gioco di pazienza semplicissimo da compiere; dalla risposta alla prima domanda, dal riconoscimento del quadro, dalla rapidità di ricomposizione del giuoco di pazienza risulta se l'imigrante è d'intelligenza normale eppure se è uno stupido. Si vuole poi conoscere lo stato morale dell'individuo, e lo si tempesta di domande sulla sua famiglia, sui suoi precedenti, ripetendo parecchie volte certe domande, con pretesti insidiosi per vedere se l'immigrante cade in contradizioni. Siccome pochi immigranti conoscono l'inglese, tutto ciò avviene col mezzo d'interpreti. Per quanto riguarda la questione economica, la legge esige che ogni immigrante porti seco almeno 50 dollari; ma poi è divenuto regola che possa essere ammesso anche con la metà o un terzo.

Nel caso invece in cui il medico abbia dubbi sullo stato fisico dell'immigrante, esso subisce una seconda visita. In questo caso l'immigrante viene segnato con un colpo di gesso alla spalla: un segno è per gli occhi, altro per i muscoli, altro per chi è sospetto di stupidità. Avere le braccia troppo gracili è un motivo grave di esclusione. Per esso il medico estende la visita al cuore, alle reni, ecc. Il curioso è questo, che la maggior parte dei rifiuti di ammissione è dovuta a deficenza intellettuale, cioè a stupidità, almeno per quanto riguarda gli uomini; a deficenza di moralità per quanto riguarda le donne. Un semplice sospetto di costume alquanto libero, anche di passeggere di prima o di seconda classe, deve essere allontanato dal cuore dei severi funzionari incaricati di preservare la società neoamericana dal contagio del vizio europeo.

In appello.

Naturalmente una legislazione così completa non poteva escludere l'appello degli esclusi. Dunque coloro che la prima commissione di esame esclude dall'ammissione negli Stati Uniti possono ricorrere ad una specie di tribunale che ha la sua sede ad Ellis Island. Ma di rado le sentenze ch'esso emette sono favorevoli all'immigrato respinto, che può ricorrere però in terza istanza a Washington.

Tutte queste operazioni, nei casi facili si fanno in mezza giornata, negli altri durano qualche giorno, talvolta qualche settimana. Gli immigranti, in tutti i casi, non sono abbandonati a sè stessi: vi sono Società, d'ogni lingua e d'ogni confessione, che li proteggono, li aiutano e spesso - quando sono ammessi - danno loro anche il mezzo di trovar occupazione.

Da notarsi che degli immigrati ammessi, l'Amministrazione nord-americana tiene apposito registro, per seguirli nella loro esistenza sul territorio della Confederazione per tre anni. Qualunque reato commesso in questo triennio da un immigrato, apporta come pena l'espulsione dagli Stati Uniti, ed è la Società di navigazione che l'ha portato, che deve incaricarsi di riportarselo in Europa. La registrazione d'ogni immigrato ha però anche scopi statistici: gli Stati Uniti hanno voluto con essa creare la storia del futuro popolo nord-americano: nel casellario di Ellis Island un giorno gli eruditi potranno cioè andare a cercare le origini dei padri e degli avi di coloro che nell'avvenire onoreranno il nuovo «grande paese», che gli emigrati dalla esausta Europa da mezzo secolo vanno costruendo.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Perdura sempre, nonostante gli elevati reclami, lo sconcio deplorevole dello scolo delle acque lorde in via dell'Olmo, causato dai frequentatori della «corte dei miracoli» (fondo Reinelt). Sembra quindi che nessuno se ne prenda cura, benchè il riparo si presenti semplice: il Municipio, che ne ha facoltà, ordini venga murata la porta «alta» prospicente la via dell'Olmo - porta superflua e comoda ai borsaiuoli - e lo sconcio sparirà con soddisfazione di tutti e danno di nessuno.

«Non credo che gli abitanti della suddetta via dell'Olmo domandino troppo, chiedendo l'allontanamento di questo inconveniente».

★ «Nella nostra città viene tanto lamentata l'alta mortalità per malattie delle vie respiratorie: ma come è possibile possa essere altrimenti se in tutte le vie un po' frequentate si è costantemente avvolti in una nube di polvere! Da parecchi anni si lamenta che le vie vengono troppo poco bagnate. Ora, che al movimento dei carri si sono aggiunti anche gli automobili, la scarsità dell'inaffiamento si fa sentire anche più gravemente. Domenica sulla via di Barcola si era continuamente avvolti da vere nubi di polvere; bisognerebbe avere proprio polmoni di ferro per non risentirsene».

Corrispondenza aperta. — *Ada.* Sicuro: fatto abile di seconda leva. Ella è soggetto al servizio militare. — *Ringraziando.* Sabato 21 e lunedì 23 corr. — *Cigno.* A Trieste gli automobili tassametri sono in circolazione dal febbraio del 1910. — *Poco... volontario.* 1) A Trieste ha sede il reggimento N. 22 (ungherese) e il reggimento fanti bosno-erzegovesi N. 4. 2) Milizia territoriale non esiste. 3) A Gorizia il reggimento fanti N. 47, a Pola il N. 87. 4) A Pola il reggimento fanti della milizia territoriale N. 5; a Gorizia milizia non esiste. 5) Cacciatori tirolesi (alpini) 2.o reggimento a Bolzano, il 3.o a Rovereto, il 4. a Bressanone. — *Obbligo.* Se la domestica è inscritta alla Cassa distrettuale, il pagamento delle medicine spetta alla Cassa, se no, alla domestica. — *Studente forestiero.* Trieste-Trento, via Monfalcone, Cervignano, Portogruaro, Tezze, treno celere I classe cor. 38.55; II 26.80; III 16.85. — *Ringraziando.* Trieste-Firenze-Roma-Napoli-Gaeta terza classe cor. 77.60. — *Pietro.* Trieste-Belgrado via Semlino, terza classe, cor. 29. — *Viaggiante.* Trieste-Catania II classe cor. 72.10. — *Picio.* Trieste-Cormons terza classe, celere, cor. 3.50, omnibus 2.70. — *Regnicolo.* 1) Della «Società fondo pensioni per regnicoli» possono far parte tutti i regnicoli senza distinzione. Per diventar soci occorre essere proposti da un socio. 2) Diamine! C'è il Consolato. — *Indiscreto.* Sicuro. — *Gino e Gina.* 1) Contro i bitorzoli, polvere di magnesia. 2) Se quel rimedio è efficace? Bisognerebbe averlo provato. — *Studente commerciale.* Sì, ma sostenendo un esame differenziale. — *Curioso.* E chi lo sa? — *Lega Nazionale.* Domanda prematura. Ci sono cinque mesi di tempo! — *Volere è potere.* Ricorra subito ai consigli di un medico. — *Massaia.* Otturi con gesso, poi copra con pezzettini di legno. Pialli e lavi. — *Bengasi.* 1) Certo, è guaribile. 2) Non diamo risposte che involvano rèclame a prodotti in commercio. — *Riconoscente.* Non si deve avere vergogna del medico, non, poi, nel caso suo, che ci sembra molto delicato. Badi che un ritardo o una trascuranza potrebbero risolversi in gravissimi e forse irreparabili danni. — *Fiandra.* No. — *Luci H.* Domandi polvere di magnesia in pezzo; se ne soffreghi il viso tutte le sere prima di coricarsi, ma non troppo. Pensi di incipriarsi. E' pressochè lo stesso.

Ogni giorno una.

Professore: - Ditemi, Bobi, quale sarà nel 1915 l'età di una persona nata nel 1870?

Il piccolo psicologo: - Si tratta di un uomo o di una donna?

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE commerciale, che parla italiano, tedesco, slavo perfettamente, e piccola conoscenza del francese ed inglese, dattilografo, versato anche nei lavori di scrittoio, cerca posto ditta commerciale o industriale, anche quale viaggiatore. Pretese miti. Offerte sub «Intelligente 45» Piccolo. 2494 C

CONIUGI trentenni, senza figli, offronsi per portinai. Offerte «Pratici 2843» Piccolo. 2843 C

PROGETTI, disegni, preventivi e studi d'invenzioni elabora ingegnere meccanico a prezzi miti. Scrivere «Ingegnere» al Piccolo. 2627 C

RISCUOTITORE giovane offresi, anche posto fiducia, abbisognando con cauzione 1000—10.000. Richieste sub «Fiducia» Piccolo. 9890 C

SARTA diplomata confeziona qualsiasi toilette: assume riparazioni. Lazzaretto vecchio 11, IV. Gabersich. 7599 C

SIGNORE cerca posto come contabile, corrispondente, traduttore per le lingue: tedesca, francese, spagnola, portoghese. Accetta anche posto di segretario, interprete ecc. Offerte sub «P.» Piccolo. 2086 C

TEDESCO, perfetto corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografo, contabile, cerca impiego adatto. Offerte «Tedesco» Piccolo. 2691 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

COLONO guardiano cercasi, in compenso riceverebbe appartamentino. Corso 37, mezzanino, dalle 5-6. 10521 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE due, bellissime, ammobiliate, uno, due letti, gas, eventualmente vitto, affittasi. Tintore 8, secondo. 10632 E

CAMERA elegantissima, grande, 2 finestre, soleggiata, sul Corso, volendo pianoforte affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2653 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Piazza Barriera 4. Informazioni portinaio. 10393 E

CAMERA, camerino, ammobiliati affittansi con vitto. Boschetto, mezzanino, porta 2. 10682 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Chiozza 41, II, sinistra. 2813 E

CAMERE ammobiliate, una, due, affittansi prontamente, vicino posta centrale. Squero nuovo 7, primo. 2766 E

DONNA di cuore prenderebbe creatura a pensione. Indirizzo al Piccolo. 2758 E

STANZETTA ammobiliata, comodo cucina, affittasi, esclusi uomini. Gaspare Gozzi 31, p. 2°. 2737 E

STANZA uso scrittoio affittasi prontamente. Via S. Nicolò 11, primo. 2725 E

STANZA splendida, ammobiliata, gas, stufa, affittasi prezzo mitissimo, unico subinquilino. - Bachi 13, terzo, scaletta. 2785 E

STANZE due, centralissime, vicino alla Borsa affittansi prontamente per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 2399 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo stanza pranzo, luce elettrica, stufa, vista splendida sul Giardino pubblico affittasi a signora distinta. Indirizzo Piccolo. 2367 E

STANZA ammobiliata, per uno o due persone, vista davanti, volendo vitto viennese, affittasi. Via Valdirivo 36, II. 1748 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

IMPIEGATA desidererebbe desinare. Offerte con prezzo sub «Tedesca» Piccolo. 10689 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AVVERTENZA! Imparate le lingue moderne nel nostro premiato Istituto. Cambiamento di direzione. Miglioramenti apportati nello statuto e onorario. Magnifica sala di lettura a disposizione degli alunni. Lezioni a domicilio. Professori delle rispettive nazionalità. Lezione di prova gratuita. Berlitz School. 10474 G

BERLITZ SCHOOL. 400 filiali. Premiato Istituto linguistico mondiale. Inglese, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnuolo, Russo, Croato, Sloveno ecc. Esito garantito in breve e poca spesa. Ufficio Traduzioni. Contabilità. Stenografia. Sanità 10. 10473 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 8863 G

ENGLISH lessons by an Englishman. - Torre bianca 14, primo, sinistra. 10120 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI piccoli, grandi, villini, magazzini, negozi, pronti e per agosto affittansi. Via Nuova 47. 10645 L

APPARTAMENTI di 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9909 L

APPARTAMENTO elegante, sette stanze, bagno, anticamera, ecc., luce elettrica. Magazzino, tettoie, vasto cortile, tutto recintato, affittasi per agosto. Prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2264 L

BARCOLA! Affittasi 1. marzo villino con ogni comfort. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, via Ruggero Manna 3. 10566 L

BARCOLA! Piccolo appartamento affittasi prontamente prezzo conveniente. Rivolgersi, Corrado Carlo Exner, via Ruggero Manna 3. 10565 L

LOCALE con scrittoio, scansie, gas, 420 annue, subaffittasi. Vasari 17, ore 3-5. 10619 L

LOCALI al pianoterra ad uso ufficio affittansi prontamente. Palazzo Lloyd. Riva Mandracchio vecchio 2. 2769 L

MAGAZZINO o cantina affittasi prontamente, corone 15 mensili. Piazza Leonardo da Vinci 2, portinaio. 1418 L

MAGAZZINO due fori, adatto per latteria, affittasi prontamente cor. 400. Cristoforo Cancellieri 98. 1201 L

MAGAZZINI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie, forno ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe, affittansi prontamente via Molin grande 16. Informazioni Hildwein, telefono 1935, oppure Stupatz, via Zonta 5. 2366 L

MAGAZZINO affittasi pel 24 Agosto. Rivolgersi Via Ghega 17. 2471 L

NEGOZI splendidi, con ampie vetrine e retrostanti magazzini, affittansi. Via Caserma 16 nuova palazzina. 10411 L

STANZE 1-2-3, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10621 L

STANZE 2, grandissime, camerino, uso scrittoio deposito, subaffittansi. Squero nuovo 4, II. 10618 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BLUSE, finissimi cappelli di jêt, modelli parigini vendonsi, prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I. destra. 10658 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2743 M

STANZA da pranzo nuova, massiccia, vendesi prezzo mitissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2649 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIONI della Banca pel Litorale, Susak, parecchi pezzi, vendonsi, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 13111 N

CAPITALI per I, II ipoteche cercansi. Vasari 17 pianoterra, ore 3-5. 10620 N

IMPRESARIO cinematografico, reduce Italia, conosciuto capacissimo, per scopo sfruttare sua grande idea, facilmente attuabile, cerca prontamente forte capitalista. Scrivere: Capitale assicurato» Piccolo. Anonime cestinansi. 2906 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «gloriet», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2777 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A. Palma, Carducci 20, splendide camere letto, cucine, moderne, divani, suste, materassi, ottomane. 8126 P

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, convintissimi rettitudine, visitando deposito mobili Zanchi, Acquedotto 33. 2110 P

BILANCIAIO Francesco Bonazza, Trieste, Commerciale 16. Ripara bilancie d'ogni specie, durante la riparazione dà in sostituzione pesi e bilancie fino lavoro ultimato. 2685 P

BIGLIARDI nuovi ed usati vendonsi a prezzi convenienti. Hanak, Capuano 4. 10298 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

FRA giorni arriverà il completo assortimento vestiti uomo-ragazzi. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 10690 P

FURLANA: nuova danza per pianoforte, maestro Carisi, con teoria maestro Modugno, cor. 1.20. Tedeschi e Obersnu, Corso 28. 10653 P

MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi, moderni, nuovissimi, «Tango», bersagliere, turche, «Carmen», zingarelle, diavoletti, chanteuse, «Tosca», rococò, paggi, indiane, sport, ussare, odalische, gheise, pierrettes ecc. Elegantissimi domino neri e colorati, seta e raso, nuovissimi, parrucche, noleggiansi. Via Toro 4, primo. 2151 P

MASCHERE. Noleggiansi eleganti costumi, diversi, grandioso assortimento splendidi domino seta, raso. S. Sebastiano 7, secondo. 2894 P

MASSAIE! Diffidate delle imitazioni lusinghiere. Badate soltanto alle Paste marcate «Monopol» confezionate con uova fresche. Chiedete pacchi «Occhio», «Cuore», «Gloria». 11677 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino, nuovi costumi Torero, turchi, zingarelle, paggi, Carmen, Manon, gheise, Tango, frak per società; costumi per fanciulli. Chiozza 9, I, destra. 10138 P

MASCHERE. Noleggiansi costumi elegantissimi Rococò, Bersagliere, Tango, Zingarelle, Domino ogni colore, costumi Pierrots, domino per signori, prezzi miti. Premiato salone S. Sebastiano 6, primo. 10669 P

PIANINI, pianoforti, vendonsi, buona occasione, liquidazione volontaria. Piazza Goldoni 12. 2465 P

PERSONALE servizio per Hotels, Trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori offresi. - Via Nuova 47. 10644 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese), cortinaggi stoffa, coperte fustagnate, copertori letto, ombrelli ecc. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 10691 P

SCARPE moderne inglesi cor. 3.90; modernissime in velluto, lacca e raso 5.90; uomo moderne americane 10.90; lacca 12.50. Vamos, G. Gallina 2. 9645 P

UOVA friulane a centesimi 7, 8, 9 l'uno. Carducci 39. 2828 P

VINO Malvasia, dolce, centesimi 60 litro. Refosco da bottiglia 96. Esercenti si spediscono campioni. Agenzia vinicola Capodistria. 1756 P

VINO Opello da Castelli, primissima qualità, spediamo a qualunque, da 100 litri in più, prezzo di réclame, a cor. 45 per 100 litri, franco Castelnuovo, verso rivalsa. Fratelli Tranfich, Castelvecchio, Dalmazia. 13115 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

SERVOLA. Cinematografo. Oggi: «Il mistero di Via Nizza» ed a richiesta ancora il Tango originale argentino. 2255 B

DENARO O AMORE?

(25)

Quel giorno però, mentre tornava dalla casa di Giuliano Bryant, si sentiva agitata dal bisogno di staccarsi da tutto ciò che fino allora le era stato prezioso.

— Mi ha invitato ad andare da lui - pensava con le lagrime agli occhi, - ma appena vi sono andata mi ha fatto capire che non vedeva l'ora di liberarsi di me. Come sono stupida! Perchè crucciarmi per Adriano, quand'egli non si cruccia certo per me? s'interessava molto di più a quelle due ragazze, specialmente alla bionda. «Lei», probabilmente, non avrà fatto mai nessuna sciocchezza.

Londra in quel momento era assolutamente vuota - almeno per quanto riguardava la società frequentata da Lady Ellen. Ella guardò distrattamente qualche vetrina di Bond Street e s'avviò lentamente verso la casa. Colà giunta trovò una lettera con cui veniva avvertita che se non pagava un certo debito in certo limite di tempo, si sarebbero prese gravi misure contro di lei. Andò subito a telefonare a Tenderteu, ma il giovane di studio rispose che era andato a colazione.

— Appena torna, ditegli che mi telefoni - diss'ella, - Si tratta di cosa importante!

Dopo colazione rimase ad aspettare la chiamata fino all'ora del tè. Fortunatamente la biblioteca le aveva mandato un pacco di libri, ed ella aveva passato un po' di tempo leggendone uno, ma quando guardò l'orologio, s'avvide con sua sorpresa che Tenderteu non aveva ubbidito alle sue istruzioni. Il cameriere da lei mandato a telefonare di nuovo, tornò dicendo che Tenderteu era partito per la campagna. Per poco non si mise a piangere.

— Adriano m'ha sempre detto che non ne ha alcuna opinione, pensò. E subito dopo: - Sì, ma come farò senza di lui?

In quel momento il cameriere annunciò Giuliano Bryant. Lady Ellen lo accolse quasi affettuosamente.

— Oh che piacere! - gli disse, - mi sentivo talmente triste sola, che stavo per piangere.

— M'hanno detto che stamani siete venuta da me. Mi dispiace di non essere stato a casa. Credevo che foste partita.

— Come passate il tempo? - ella gli chiese mentre bevevano il tè. - State molto meglio. Non che prima foste ammalato ma non sembrate più tanto triste. Del resto, che crucci potete avere voi? No, i crucci sono tutti per me.

Giuliano la guardò un momento, seguitando a mescolare il tè. Tacque un momento, poi disse:

— Che volete? Non ero abituato all'ozio e l'inazione mi dava ai nervi. Non so se sapete che prima di ereditare tanti denari, guidavo l'automobile e che ho dovuto lavorare faticosamente per imparare il mestiere. Ora mi sono rimesso al lavoro.

— Vi siete rimesso a fare il meccanico? - disse Lady Ellen.

— Il meccanico proprio no - diss'egli sorridendo; - ma sto piantando una fabbrica d'automobili. Devo pur fare qualche cosa - disse con fare svogliato.

— E' un'impresa pubblica? Posso comprarne qualche azione, signor Bryant?

— Ve ne darò quante vorrete quando costituirò una società, ma per ora si tratta soltanto d'un divertimento. - Finì la sua tazza di tè e poi le chiese fissandola: - Che dispiaceri avete?

Ella arrossì vivamente, ma rispose ridendo:

— L'avvocato Pleydell, che dovete conoscere, vi direbbe che sono io la causa di tutti i miei mali, ma non credo d'essere la sola. Non siamo sempre noi stessi la causa dei nostri mali?

— Sì - rispose Giuliano arrossendo alla sua volta.

— Scusate se mi permetto di entrare in un argomento delicato - rispose poi, - ma vorrei che non aveste alcuna preoccupazione.

— Lo vorrei anch'io - diss'ella con la sua graziosa franchezza, - ma le circostanze sono più forti di me.

— Non potreste permettermi di liberarvene? - chiese Bryant con una certa esitanza. Mi onoro di considerarmi come vostro amico e vorrei che anche voi faceste altrettanto. Volete farmi questo piacere?

Lady Ellen lo guardò un momento e poi abbassò gli occhi. Com'era simile eppur dissimile all'uomo che amava! Giuliano era più giovane, più bello, molte donne l'avrebbero trovato più attraente, ma ella aveva sempre innanzi agli occhi la vigorosa e grave figura di Adriano Dawney. Il permettere ad un altro di chiamarsi suo amico la irritava contro sè stessa - ma la sua vita era così vuota, così solitaria!

— Non voglio fingere di non comprendere, signor Bryant - rispose, - ma non posso accettare la prova di amicizia cui alludete. Dopotutto, Pleydell ha ragione di dire che sono troppo stravagante. Se mi trovo in queste difficoltà la colpa è tutta mia e per castigo ho l'obbligo di lottare da sola senza addossarle agli altri.

— Non sono d'accordo con voi - osservò Giuliano.

— Ah! - esclamò ella sorridendo, - voi appartenete a quella categoria di uomini che non possono veder soffrire e lottare le donne e vorrebbero tenerle lontano da ogni sofferenza e da ogni fatica, circondandole di tenerezza.

Egli impallidì fino alle labbra, senza poter rispondere; appena ricuperò la parola disse:

— Mi giudicate troppo benevolmente, Lady Ellen. Non merito la vostra buona opinione.

Alla sua volta egli non vedeva più l'elegante salottino, con quella vezzosa creatura che gli sorrideva, ma era tornato con la mente alla sordida e ristretta vita passata, con Enid sempre coraggiosa, piena di risorse, serena, sorridente e si sentiva trafiggere mortalmente il cuore. Proprio in quel momento il cameriere annunciò l'avvocato Tenderteu.

L'occhio acuto del giovane avvocato osservò subito che tanto Enid che Giuliano sembravano confusi e agitati e la sua natura gelosa prese subito fuoco, suggerendogli rapidamente un'idea.

— M'hanno detto che mi avevate telefonato, Lady Ellen - diss'egli. - Ho tentato di rispondervi parecchie volte, ma poi ho pensato che facevo meglio venire in persona.

— Siete molto gentile - disse con fatica Lady Ellen. - Conoscete già il signor Bryant, non è vero?

— Buongiorno, Bryant - disse freddamente il giovane avvocato. Accettò la tazza di tè che gli veniva offerta e cominciò a parlare in tono aggressivo. Giuliano si alzò dopo pochi minuti per andar via.

— Ripartite subito? - gli chiese in fretta Lady Ellen, dandogli la mano.

— Sì - rispos'egli. - E voi?

— Io sono ancora molto incerta. Può darsi che vada ad Amburgo. Non so se mi sarà possibile, ma ne ho abbastanza di Londra. Quest'anno fa un caldo insopportabile.

Giuliano non diede la mano a Tenderteu, limitandosi a fargli un saluto col capo. Appena fu uscito, l'avvocato si mise a ridere.

— S'è abituato presto a fare il signore - disse ironicamente. - Chi direbbe, vedendolo, ch'era giunto fino a guidare le automobili pubbliche?

Se credeva di sorprendere Lady Ellen sbagliava di grosso: destò invece in lei un'improvvisa antipatia.

— Eppure - diss'ella, - il signor Bryant potrebbe fare qualunque cosa, ma rimarrebbe sempre un signore, - e quella risposta gli fece andare il sangue al viso.

— Ho inteso che desiderate di andare ad Amburgo - diss'egli quand'ebbe finito di bere il tè.

— Vi andrei volontieri se voi poteste venirmi in aiuto. - Nello stesso momento in cui l'aveva trovato detestabile aveva compreso di non poterselo inimicare.

— L'idea di avere tanta importanza nella vostra vita mi rende orgoglioso. - diss'egli sorridendo.

— Siete molto bravo - diss'ella alzando le spalle, - e m'avete aiutato molte volte.

— E desiderate che vi aiuti ancora? - chiese egli con un'intonazione che ferì l'orgoglio di Ellen Crooper.

— No, signor Tenderteu, vi devo già anche troppo. Procurerò di cavarmela come potrò.

Egli le lanciò un'occhiata volpina, immaginando subito ch'ella si fosse rivolta ai buoni uffici di Bryant.

Ettie Adelaide Rowlands. *(Continua).*